

XXVIII domenica del Tempo Ordinario

In Italia si dice che l'importante è la salute ! Analogamente in Francia si dice che : “Quando la salute va, tutto va!”. Ma vi chiedo: la salute è davvero la cosa più importante per gli esseri umani?

Nella prima lettura abbiamo ascoltato un parere diverso. Qualcuno testimonia che c'è qualcosa di più importante della salute, e che chiama la Sapienza (con la “S” maiuscola): *«L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile»* (Sap 7,10-11).

Quindi, secondo quest'uomo la Sapienza (sempre con la “S” maiuscola) è qualcosa che è più importante della salute, della bellezza, della ricchezza e anche della luce del sole. E, infine, afferma che quando si possiede tale Sapienza si possiede tutti beni! Sarebbe quindi opportuno modificare il detto in: “Quando si ha la Sapienza, tutto va!”.

Penso che ora siate tutti curiosi di sapere che cosa è la Sapienza di cui stiamo parlando, per andare al più presto a cercarla e acquisirla.

Nel Vangelo abbiamo incontrato un uomo che era assetato di Sapienza, cioè voleva sapere come poter avere la vita eterna. Gesù dà questa risposta: “Figlio mio, se vuoi ottenere la Sapienza bisogna obbedire alla volontà di Dio, osservando i suoi comandamenti”.

“Ah, bene,” l'uomo pensa. “Solo questo? Ma allora non è poi così difficile, perché io vivo i comandamenti di Dio fin dalla mia giovinezza. Ok! Posso andare a casa con la coscienza tranquilla...”.

“Aspetta, aspetta un po' figlio mio, non è così! In realtà ti manca ancora qualcosa di essenziale”, dice Gesù. “Perché la Sapienza che cerchi, non è una legge da osservare, ma è una persona da incontrare, amare e seguire. Sono io, dice Gesù. Io sono, infatti, la Sapienza che si è fatta carne...”.

È proprio Gesù il vero tesoro della vita. È lui che ti dà tutti i beni. È lui che vale più della salute, della bellezza e di ogni tipo di ricchezza. E' lui che ti libera dal male, dalla morte, e ti dà la vita eterna.

La Sapienza è quindi il dono dell'amicizia con Gesù. Bene! Ma, diventare amico di Gesù e arricchirsi della sua Sapienza non è così scontato. Infatti, Gesù chiede un atto di rinuncia molto esigente: *«Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; vieni! Seguimi!»*. Ciò che San Francesco d'Assisi ha preso alla lettera, il giorno in cui si spogliò dei suoi vestiti nella piazza di Assisi, rimanendo completamente nudo di fronte a suo padre, al vescovo, e tutta la popolazione allibita...

Non preoccupatevi, non vi chiedo di spogliarvi in chiesa. Non è ciò che il Signore si attende da voi. Ma per cogliere il dono della Sapienza, bisogna prendere una decisione radicale: occorre spogliarsi di ogni sicurezza, di tutto l'orgoglio, di ogni attaccamento ai beni materiali e immateriali, di tutto il nostro successo personale, di tutte le nostre voglie, per restare “nudi” di fronte a Gesù e domandargli di essere da lui rivestiti e colmati della sua saggezza divina.

Si tratta di una scelta personale, che nessun uomo può fare al nostro posto. È una scelta del cuore e della libertà. Una scelta di fiducia e di amore. Sì, non possiamo spogliarci di tutte le nostre ricchezze, se prima non ci sentiamo amati intimamente da Gesù. Ecco perché Gesù, prima di chiedere a quell'uomo di andare a vendere tutti i suoi averi e seguirlo, lo ha amato...

Penso che questa settimana di missione sia una grande opportunità per “incrociare” lo sguardo amorevole di Gesù, attraverso i missionari coinvolti e tutte le attività che verranno proposte. Se volete

XXVIII domenica del Tempo Ordinario

bere alla fonte della saggezza che è Gesù, la fonte inesauribile di ogni vera ricchezza, è necessario mettersi in cammino per diventare attori e non spettatori passivi della missione...

Spero sinceramente che risponderete “sì” alla chiamata di Gesù. E che non seguiate l’esempio dell’uomo citato nel Vangelo, che invece ha detto “no” alla proposta di Gesù. E perché? Perché era molto ricco e non voleva disfarsi di tutta la sua ricchezza...

E così è tornato a casa sua molto triste. Poveretto! Non poteva immaginare che quando si dona “u-no” a Gesù, si ottiene già ora “cento volte di più”, oltre alla vita eterna nel mondo a venire...

Quindi, non abbiate paura di aprire la porta del vostro cuore alla Sapienza che Gesù vuole donare in abbondanza in questi giorni di grazia... San Francesco d’Assisi, prega per noi!